

INCLUSION

UN SERVIZIO CHE LASCIA IL SEGNO

TRENITALIA È IL PRIMO OPERATORE DELLA MOBILITÀ A GARANTIRE IL VIDEO INTERPRETARIATO IN LIS NELLE STAZIONI. L'INIZIATIVA ABBATTE GLI OSTACOLI COMUNICATIVI PER LE PERSONE SORDE NELLE BIGLIETTERIE E NEI DESK DI VENDITA E ASSISTENZA

di Alex A. D'Orso - an.dorso@fsitaliane.it
foto © Archivio FS Italiane (Edoardo Cortesi | FS)

È venerdì pomeriggio e sotto l'iconica pensilina ondulata di Roma Termini si consuma il viavai di chi parte e chi arriva nella

Capitale per il fine settimana. Siamo qui per testare il funzionamento di un nuovo servizio di Trenitalia: il video interpretariato in Lingua dei segni

italiana (Lis), attivo per la prima volta in fase sperimentale dal 16 gennaio scorso nelle biglietterie, nei desk di vendita e assistenza dell'Alta Velocità



Luca Rotondi alla biglietteria Trenitalia di Roma Termini utilizza il servizio di video interpretariato in Lingua dei segni italiana (Lis)

e del Regionale e nei *FRECCIALounge* di alcune stazioni. Oltre che nello scalo romano, il servizio è disponibile a Milano Centrale, Bologna Centrale, Firenze Santa Maria Novella e Napoli Centrale, tutti i giorni, dalle 8:00 alle 18:00, inclusi i festivi.

Con noi c'è Luca Rotondi, presidente di Emergenza Sordi Aps, associazione che promuove la cultura del primo soccorso verso i sordi e gli udenti. Lui parla la Lis ma è anche sordo oralista, legge il labiale dell'interlocutore e si esprime utilizzando la propria voce. Non abbiamo dunque bisogno di interpreti per capirci: «Ho letto dell'iniziativa online e mi sembra molto interessante», esordisce, specificando di non aver ancora mai utilizzato il

servizio.

Andiamo alla biglietteria e Luca fa presente al personale di essere sordo e avere bisogno dell'assistenza di un interprete. Chi lo riceve allo sportello attiva il collegamento con Veasyt, la società che eroga il servizio di video interpretariato, e sullo schermo di un tablet dedicato appare la traduttrice. In simultanea, la professionista traduce per l'operatrice Trenitalia le parole di Luca dalla Lis all'italiano e viceversa. La conversazione è fluida e, alla fine, la sua richiesta di assistenza è soddisfatta. Il servizio si attiva anche inquadrando con il proprio smartphone un QR code affisso in diversi punti della biglietteria. «Vorrei fare una prova con questa modalità», mi dice,

e con il cellulare si avvicina al codice. Dopo qualche minuto, la comunicazione si avvia e prosegue senza difficoltà. Finita l'esperienza cerchiamo un bar dove prendere un caffè e scambiare quattro chiacchiere.

Il nuovo servizio lo soddisfa, mi spiega, ma soprattutto «l'iniziativa rispetta la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità del 2006, assicurando l'accessibilità linguistica alle informazioni di viaggio per i passeggeri con specifiche esigenze di comunicazione». Luca sa bene di cosa parla perché il treno lo prende spesso, non solo in Italia ma anche in Spagna dove, sottolinea, non ha mai notato l'esistenza di un servizio simile.

Mi parla della necessità di un cambia-



INCLUSION

mento culturale che porti la società a tenere in considerazione tutte le parti che la compongono. Un concetto di inclusione che favorisce la convivenza delle differenze e consente alle persone di accedere a tutti i servizi in egual misura: «Allo sportello, avere a portata di tablet o smartphone il video interpretariato in Lis mi fa sentire alla pari di chi ho di fronte», precisa. Mi fa poi notare che i sordi hanno una disabilità spesso invisibile a cui gli altri non sanno come rapportarsi: «Abbattendo l'ostacolo linguistico si combatte indirettamente la discriminazione e il pregiudizio secondo cui noi non possiamo fare alcune cose perché non ne avremmo le capacità». Anche per via di questo *bias* cognitivo, mi spiega, le persone sorde fanno fatica a fare carriera, per esempio. Gli chiedo poi del suo rapporto con la Lis: «Nel mio caso è fondamentale per portare avanti le

attività di Emergenza Sordi Aps, ma si tratta di una lingua dal potenziale altissimo, adatta a diversi impieghi. Potrebbe essere utilizzata anche dagli udenti per scambiarsi informazioni a distanza senza urlare. Attiva una parte del cervello che rimane invece a riposo durante la comunicazione verbale e implica un modo di pensare completamente diverso».

E, in effetti, per chi usa la lingua dei segni, il corpo con i suoi movimenti diventa una fonte di informazioni preziosissima così come lo sono le impercettibili espressioni del viso e lo sguardo: «Allo scambio con un avatar prodotto dall'intelligenza artificiale preferisco di gran lunga le interazioni umane, anche se mediate da uno schermo come avvenuto poco prima in biglietteria».

Mi parla poi dell'importanza di diffondere le iniziative che favoriscono l'in-

clusione così che il maggior numero possibile di persone possa accedervi. Con orgoglio mi mostra la sua Disability Card: «È essenziale poter utilizzare le agevolazioni a cui ho diritto. Trenitalia, per esempio, riserva a chi la possiede la gratuità del viaggio per l'accompagnatore lungo le tratte di tutto il territorio nazionale».

Il viavai in stazione si è fatto più intenso, il tabellone delle partenze continua ad aggiornarsi senza sosta e i nostri caffè sono finiti da un po'. Ci lasciamo nel punto in cui ci siamo incontrati, io accenno in Lis un goffo "buonasera", lui mi corregge indulgente e, sorridendo, si allontana.

trenitalia.com

veasyt.com



Il servizio in uso da smartphone tramite QR code

GIORNATE DI CONSAPEVOLEZZA

Il corpo umano possiede solitamente 23 coppie di cromosomi. A volte, tuttavia, il cromosoma 21 si ripete tre volte anziché due causando nel nascituro la sindrome di Down. Per questo è stato scelto il 21 marzo, 21esimo giorno del terzo mese dell'anno, per celebrare la Giornata mondiale della sindrome di Down. Attraverso eventi e incontri in tutto il mondo e, in Italia, sull'intero territorio nazionale, si cerca di sensibilizzare bambini e adulti sull'argomento. Il 2 aprile è invece la giornata dedicata alla consapevolezza sull'autismo, durante la quale associazioni internazionali e locali collaborano per informare i cittadini sui disturbi dello spettro autistico. Su Rai 3, nelle rispettive giornate, vanno in onda due puntate speciali di *O anche No*, la trasmissione condotta dalla giornalista Paola Severini Melograni sul tema delle disabilità.